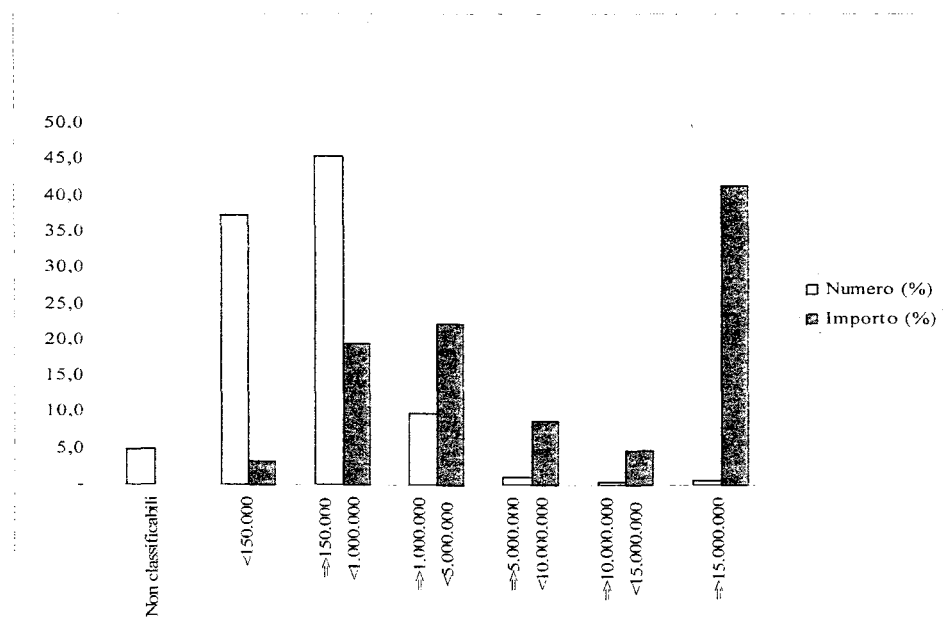


La *tabella 4.1* evidenzia la ripartizione dei bandi di gara pubblicati nel corso del 2005 per classe d'importo. I dati mostrano che accanto ad una miriade di bandi di gara il cui importo non raggiunge il milione di euro (la stragrande maggioranza), coesistono pochissimi bandi con un importo di diverse decine di milioni.

Tabella 4.1 - Bandi gara pubblicati nel 2005: distribuzione per classi d'importo

<i>Classe d'importo (euro)</i>	<i>Numero</i>	<i>Numero (%)</i>	<i>Importo (migliaia di euro)</i>	<i>Importo (%)</i>
Non classificabili	1.705	5,0	-	-
<150.000	12.676	37,3	955.259	3,1
=>150.000 <1.000.000	15.468	45,6	6.022.396	19,6
=>1.000.000 <5.000.000	3.385	10,0	6.870.002	22,4
=>5.000.000 <10.000.000	400	1,2	2.710.470	8,8
=>10.000.000 <15.000.000	117	0,3	1.428.613	4,7
=>15.000.000	203	0,6	12.687.085	41,4
<i>Tutte le classi d'importo</i>	<i>33.954</i>	<i>100,0</i>	<i>30.673.824</i>	<i>100,0</i>

Figura 4.1 - Bandi di gara pubblicati nel 2005: distribuzione percentuale per classi d'importo.



Si noti, infatti, come l'83% circa dei bandi pubblicati ha un importo inferiore ad un milione di euro; quelli che invece hanno un importo superiore ai 10.000.000 di euro sono appena lo 0,9% del totale, ma raccolgono ben il 46% dell'importo totale riferito a tutti i bandi di gara. La *figura 4.1* aiuta a percepire meglio le peculiarità appena descritte.

La *Tabella 4.2* (prima, seconda e terza parte) mostra la distribuzione delle gare in base alla categoria prevalente di lavori e alla classifica di importo richieste dal bando.

Una prima osservazione riguarda la distinzione tra categorie generali di lavori e categorie specializzate di opere pubbliche⁴. Si rileva, infatti che oltre il 70% dei bandi di gara⁵ esprime una domanda di lavori rivolta ad imprese qualificate nelle categorie generali (OG) di opere pubbliche; i bandi di gara riguardanti le categorie specializzate rappresentano invece solo circa il 20% del totale⁶.

Tabella 4.2 - Prima parte - Numero dei bandi di gara suddiviso per categoria prevalente e classifica di importo - Categorie generali

Descrizione categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
OG1	2.848	578	292	135	18	9	2	2	283	4.167	12,3
OG2	653	413	360	261	67	29	7	3	69	1.862	5,5
OG3	6.206	2.155	1.221	702	237	108	35	80	424	11.168	32,9
OG4	10	18	7	9	8		1	4	3	60	0,2
OG5	4	2	4	1	3	1				15	0,0
OG6	1.180	401	270	190	55	31	20	15	127	2.289	6,7
OG7	58	35	45	28	14	11	4	6	7	208	0,6
OG8	534	203	129	70	17	9	1		11	974	2,9
OG9	125	13	12	5	2	2	1	1	19	180	0,5
OG10	735	134	69	51	22	10	2	9	97	1.129	3,3
OG11	1.157	586	415	347	100	68	9	13	89	2.784	8,2
OG12	83	30	20	25	4	5	2	1	2	172	0,5
OG13	203	56	32	18			1		33	343	1,0
Totale OG	13.796	4.624	2.876	1.842	547	283	85	134	1.164	25.351	74,7

Tra le categorie generali, circa il 33% dei bandi concerne le *strade, autostrade, ponti, viadotti, ecc.* (OG3), il 12% gli *edifici civili e industriali* (OG1), l'8% gli *impianti tecnologici* (OG11), il 6,7% gli *acquedotti, gasdotti, oleodotti, ecc.* (OG6).

⁴ Le imprese sono qualificate per categorie di opere generali, per categorie di opere specializzate, nonché per prestazioni di sola costruzione e per prestazioni di progettazione e costruzione, e classificate, nell'ambito delle categorie loro attribuite, secondo gli importi di cui al comma 4 (art. 3, comma 1 del D.P.R. n. 34/2000).

⁵ Si ricorda che la domanda espressa nel bando di gara fa sempre riferimento alla categoria prevalente dei lavori che si intendono appaltare.

⁶ La restante percentuale di dati risulta non classificabile secondo le categorie indicate nel D.P.R. n. 34/2000.

*Le opere pubbliche: analisi della domanda, dell'offerta e dell'efficienza**Tabella 4.2 - Seconda parte - Numero dei bandi di gara suddiviso per categoria prevalente e classifica di importo - Categorie speciali*

Descrizione categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
OS1	82	30	21	21	9	3	2	3	17	188	0,6
OS2	36	15	5	3				2	6	67	0,2
OS3	325	206	180	126	51	6	4		42	940	2,8
OS4	224	32	26	18	6	5	4		22	337	1,0
OS5	12	6	1	3	1				2	25	0,1
OS6	339	113	85	50	16	4		1	48	656	1,9
OS7	108	24	7	5	1				10	155	0,5
OS8	51	9	2	1	1				15	79	0,2
OS9	56	22	15	8	6	2	1	3	6	119	0,4
OS10	327	64	34	12		1			36	474	1,4
OS11	11	9	6	1	1	1				29	0,1
OS12	130	66	34	17	6				4	257	0,8
OS13	20	22	11	8	2	1				64	0,2
OS14	4	8	7	3	4		1	1	3	31	0,1
OS15	11	1								12	0,0
OS16	1	1								2	0,0
OS17	1	1								2	0,0
OS18	61	27	25	14	3	3			2	135	0,4
OS19	28	7	6	6					13	60	0,2
OS20	25	9	7	1	1	1	1		32	77	0,2
OS21	215	88	63	38	5	2		1	10	422	1,2
OS22	96	32	32	26	4	4	3	1	12	210	0,6
OS23	14	3	2	2	2	1	1		3	28	0,1
OS24	512	105	29	17		1			40	704	2,1
OS25	13	10	2	2					2	29	0,1
OS26	16	8	2	4						30	0,1
OS27	5		1	4	1	1		1	1	14	0,0
OS28	352	98	53	41	5	1		3	46	599	1,8
OS29	8	2	4	6	2	2		1	3	28	0,1
OS30	343	72	39	26	3	1			14	498	1,5
OS31	8	3	1	3	10	6	2		4	37	0,1
OS32	24	10	4	2	1					41	0,1
OS33	31	6	3	2	1				1	44	0,1
OS34	9	5	1	2					1	18	0,1
Totale OS	3.498	1.114	708	472	142	46	19	17	395	6.411	18,9

Tabella 4.2 - Terza parte - Numero dei bandi di gara suddiviso per categoria prevalente e classifica di importo - Totali e incidenze

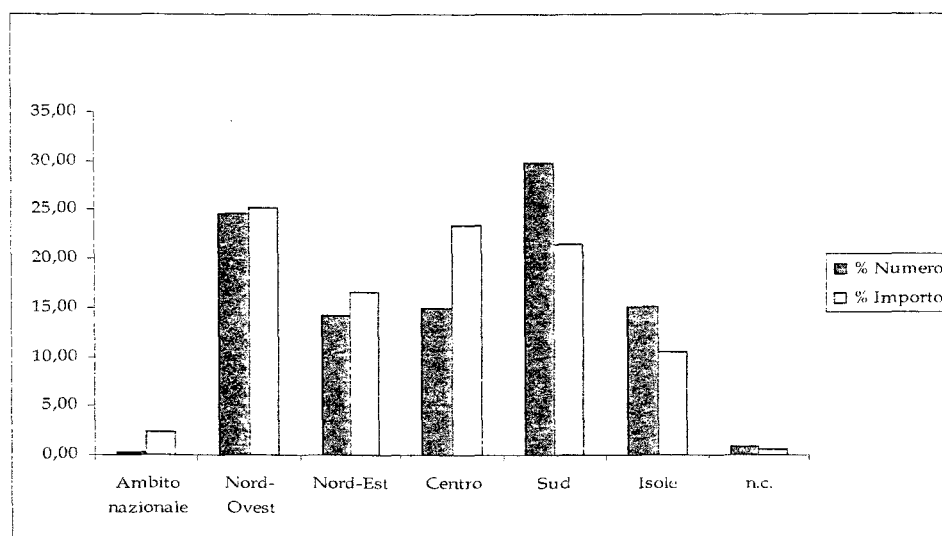
Descrizione categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Senza indicaz.	Totale di riga	% per riga
nc	1.134	322	194	184	105	49	17	41	146	2.192	6,5
Totale di colonna	18.428	6.060	3.778	2.498	794	378	121	192	1.705	33.954	100,0
% per colonna	54,3	17,8	11,1	7,4	2,3	1,1	0,4	0,6	5,0	100,0	

Tra le categorie specializzate, si rileva una ancor più accentuata frammentazione della domanda. Percentuali dei bandi superiori al 2% rispetto al totale si registrano solo per le categorie *impianti idrico-sanitario, ecc.* (OS3) e *verde e arredo urbano* (OS24).

Dal punto di vista dell'importo di gara, si registra una tendenza alla diminuzione del numero dei bandi di gara rispetto al totale con

l'aumentare della classifica di importo richiesta. Oltre il 50% dei bandi prevede l'iscrizione alla prima classifica di importo (258.228 euro): si tratta delle gare potenzialmente a più elevato grado di concorrenzialità dal momento che la possibilità di partecipare è aperta a tutte le imprese qualificate nella categoria prevalente indicata dal bando a prescindere dalla classifica di iscrizione.

Figura 4.2 – Percentuale degli importi e dei numeri dei bandi di gara per area geografica



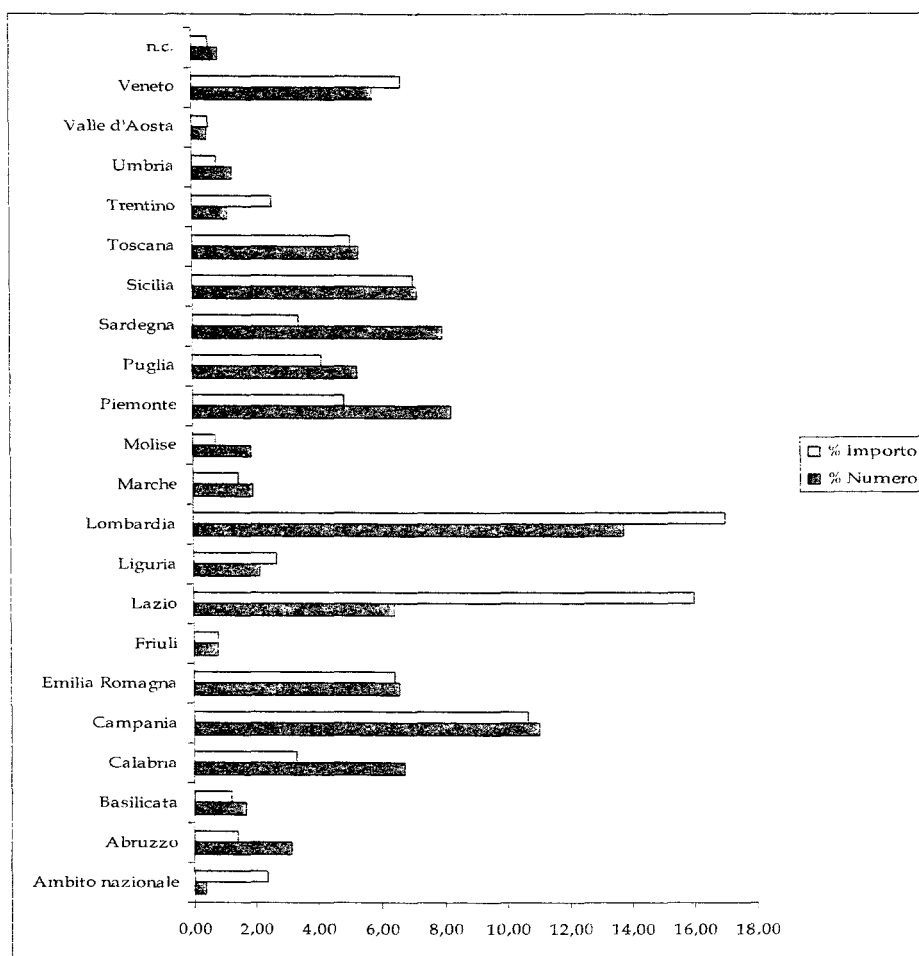
I bandi di gara pubblicati nel 2005 vengono ulteriormente analizzati per conoscere la distribuzione degli interventi a livello territoriale. In particolare, le dinamiche dei bandi di gara sono aggregate sia per macroaree che per singole regioni (figura 4.2). A livello di aree si evidenzia una tendenza delle regioni settentrionali a bandire gare il cui importo complessivo in percentuale è maggiore della corrispondente numerosità in percentuale. Nel Mezzogiorno, al contrario, tali percentuali si invertono e si assiste così a una maggiore numerosità complessiva a cui corrispondono importi percentualmente meno elevati. Infine, i bandi di gara con una valenza di ambito nazionale pur essendo esigui in numero, rappresentano circa il 2,3% dell'importo complessivo (Figura 4.2)⁷.

A livello di singole regioni (figura 4.3) i dati più significativi riguardano l'elevato importo complessivo, in percentuale del totale, delle

⁷ I bandi indicati sotto la dicitura n.c. sono quelli per i quali non è stato possibile addivenire ad una classifica sulla base della localizzazione.

gare bandite in Regioni come la Lombardia ed il Lazio. Ciò è dovuto in larga parte ai consistenti interventi che interesseranno queste due Regioni come quello della linea C della metropolitana di Roma o quelli della linea 5 della metropolitana di Milano o ancora quello per la costruzione e gestione del tratto autostradale Cremona - Mantova Sud.

Figura 4.3 -Percentuale degli importi e dei numeri dei bandi di gara per regione - anno 2005



Le analisi sul sistema delle imprese qualificate sono state effettuate attraverso l'elaborazione dei dati inviati dalle S.O.A. all'Osservatorio dei lavori pubblici e registrati nella banca dati del Casellario informatico.

L'analisi
dell'offerta
potenziale

Il numero delle imprese qualificate al 31 dicembre 2005 risulta pari a 30.826 per un totale di 80.786 iscrizioni alle categorie di opere pubbliche previste dal D.P.R. n. 34/2000.

Il numero medio di iscrizioni ad impresa è perciò risultato pari a 2,6. Tale sistema di imprese rappresenta, in termini di analisi del mercato dei lavori pubblici, un'offerta potenziale di lavori.

L'art 3, comma 2 del D.P.R. n. 34/2000 stabilisce, infatti, che 'la qualificazione in una categoria abilita l'impresa a partecipare alle gare e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto'⁸.

Al fine di fornire un approfondimento delle caratteristiche strutturali del sistema delle imprese abilitate a partecipare agli appalti di lavori pubblici, i dati complessivi sono stati disaggregati ed elaborati secondo le consuete variabili di analisi: la forma giuridica, la localizzazione, il numero di iscrizioni al Casellario, la classifica massima di iscrizione, la categoria di lavori, la classifica di iscrizione al Casellario.

Nelle tabelle di seguito presentate si forniscono, come indicatori delle analisi effettuate, le frequenze assolute e percentuali nonché i valori medi associati alle modalità di ciascuna variabile esaminata.

La tabella 4.3 riporta la distribuzione delle imprese qualificate e delle iscrizioni secondo la forma giuridica. Nel caso delle società di capitali sono forniti anche i dati di dettaglio delle più significative fattispecie giuridiche rientranti in tale categoria.

Tabella 4.3 – Distribuzione delle imprese qualificate, secondo la forma giuridica

Forma giuridica	N. imprese	N. iscrizioni	N. imprese (%)	N. iscrizioni (%)	N. medio iscrizioni per impresa
Società di capitali di cui:	17.154	50.102	55,6	62,0	2,9
	1.809	7.991	5,9	9,9	4,4
Società a responsabilità limitata	15.316	42.022	49,7	52,0	2,7
Società in accomandita per azioni	29	89	0,1	0,1	3,1
Società di persone	6.129	12.888	19,9	16,0	2,1
Imprese individuali	6.408	12.752	20,8	15,8	2,0
Società cooperative e consorzi	989	4.495	3,2	5,6	4,5
Altre forme giuridiche	4	31	0,0	0,0	7,7
n.c.	142	518	0,5	0,6	3,6
Tutte le forme giuridiche	30.826	80.786	100,0	100,0	2,6

⁸ Nel caso di imprese raggruppate o consorziate la medesima disposizione si applica con riferimento a ciascuna impresa raggruppata o consorziata, a condizione che essa sia qualificata per una classifica pari ad almeno un quinto dell'importo dei lavori a base di gara (art. 3, comma 2 del D.P.R. n. 34/2000).

I dati del 2005 confermano, come in passato, il prevalere delle forme organizzative più complesse e potenzialmente meglio strutturate rispetto a quelle più semplici. Le società di capitali rappresentano infatti da sole oltre la metà del sistema delle imprese qualificate.

Va comunque sottolineato che all'interno di questo gruppo risultano fortemente prevalenti le società a responsabilità limitata (49,7% rispetto al totale generale) rispetto a tutte le altre forme giuridiche.

Tra le restanti forme giuridiche è pressoché equivalente il peso delle società di persone e delle imprese individuali (circa il 20% del totale).

Analizzando il numero percentuale di iscrizioni per forma giuridica si può notare come i dati strutturali siano ancora più a favore delle società di capitali rispetto alle altre forme giuridiche considerate.

Il numero medio di iscrizioni ad impresa risulta superiore al valore medio (2,6) nei casi delle società cooperative e consorzi (4,5) e delle società di capitali (2,9) - il dato è particolarmente elevato nel caso delle società per azioni (4,4) - ed inferiore alla media per tutte le altre forme giuridiche.

Al fine di effettuare una valutazione più corretta del "peso" assunto dalle diverse forme giuridiche, può essere utile confrontare la distribuzione per forma giuridica relativa alle imprese qualificate con quella relativa alle imprese dell'intero settore delle costruzioni, nonché del settore manifatturiero (tabella 4.4).

Tabella 4.4 - Distribuzione per forma giuridica: confronto tra le imprese qualificate, quelle del settore "costruzioni" e quelle del settore "manifatturiero".

Settore produttivo	numerosità	Società di	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme giuridiche	non classificate	Totale
Imprese "qualificate" per lavori pubblici	numero	17.154	6.129	6.408	993	142	30.826
	numero %	55,6	19,9	20,8	3,2	0,5	100,0
Imprese del settore "costruzioni"	numero	83.463	98.960	495.773	16.574		694.770
	numero %	12,0	14,2	71,4	2,4		100,0
Imprese del settore "manifatturiero"	numero	130.449	162.718	342.577	7.523		643.267
	numero %	20,3	25,3	53,3	1,2		100,0

La distribuzione delle imprese e delle iscrizioni secondo la regione di localizzazione dell'impresa è rappresentata in *Tabella 4.5*.

Tabella 4.5 – Distribuzione delle imprese qualificate e delle attestazioni, per regione

<i>Regione</i>	<i>N. imprese</i>	<i>N. iscrizioni</i>	<i>Imprese (%)</i>	<i>Numero iscrizioni (%)</i>	<i>Numero medio di iscrizioni per impresa</i>
Ambito nazionale	21	74	0,1	0,1	3,5
Abruzzo	895	2.293	2,9	2,8	2,6
Basilicata	630	1.808	2,0	2,2	2,9
Calabria	1.111	2.857	3,6	3,5	2,6
Campania	4.300	12.109	13,9	15,0	2,8
Emilia	1.541	4.118	5,0	5,1	2,7
Friuli	731	1.903	2,4	2,4	2,6
Lazio	3.396	9.843	11,0	12,2	2,9
Liguria	697	2.016	2,3	2,5	2,9
Lombardia	3.668	8.832	11,9	10,9	2,4
Marche	864	2.174	2,8	2,7	2,5
Molise	254	840	0,8	1,0	3,3
Piemonte	1.837	4.792	6,0	5,9	2,6
Puglia	1.889	4.125	6,1	5,1	2,2
Sardegna	643	1.532	2,1	1,9	2,4
Sicilia	2.700	8.011	8,8	9,9	3,0
Toscana	1.269	3.245	4,1	4,0	2,6
Trentino A.A.	790	1.762	2,6	2,2	2,2
Umbria	659	1.499	2,1	1,9	2,3
Valle d'Aosta	158	443	0,5	0,5	2,8
Veneto	2.517	5.890	8,2	7,3	2,3
n.c.	256	620	0,8	0,8	2,4
<i>Tutte le regioni</i>	<i>30.826</i>	<i>80.786</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>2,6</i>

Emerge così, ad esempio, che, sebbene l'incidenza della forma giuridica individuale possa apparire rilevante nell'insieme costituito da tutte le imprese "qualificate", addirittura nel più ampio insieme, costituito da tutte le imprese di costruzione, l'incidenza stessa dell'impresa individuale diviene predominante, raggiungendo un valore percentuale del 71,4%. Per una corretta lettura dei dati esposti nella *tabella*, si consideri che le imprese "qualificate" costituiscono un sottoinsieme delle imprese di costruzioni; quest'ultimo gruppo, a sua volta, rappresenta invece un insieme "alternativo" al settore manifatturiero, nel quale rientrano solo le unità produttive della trasformazione industriale in senso stretto.

⁹ I dati sulla distribuzione per forma giuridica del numero di imprese attive dei settori delle costruzioni e manifatturiero sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell' Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2004.

Le regioni nelle quali si concentrano percentuali molto elevate di imprese qualificate - e conseguentemente di iscrizioni al Casellario - sono la Campania, il Lazio, la Lombardia e la Sicilia. Le regioni più deboli dal punto di vista del rapporto "numero di iscrizioni ad impresa" sono la Puglia e il Trentino Alto Adige (2,2) mentre quelle nelle quali lo stesso rapporto risulta relativamente più accentuato rispetto agli altri territori sono il Molise (3,3), la Sicilia (3,0), il Lazio e la Liguria (2,9). Per ottenere una più significativa percezione della distribuzione territoriale delle imprese, è opportuno relazionare il numero assoluto delle imprese di una certa regione ad una grandezza che sia indice della dimensione produttiva della stessa: ad esempio, la numerosità delle imprese di tutti i settori produttivi¹⁰. E' stata così ottenuta una serie ordinata di numeri indice (tabella 4.6) da cui emerge che la Valle d'Aosta (numero indice pari a 206) e la Basilicata (186) sono regioni caratterizzate da una presenza relativamente alta di imprese qualificate.

Tabella 4.6 - Rapporto tra il numero d'imprese qualificate ed il numero d'imprese attive di tutti settori, numeri indice (tutte le regioni = 100), - per regione.

Regione	Numero indice
Valle d'Aosta	206
Basilicata	186
Campania	158
Lazio	158
Umbria	135
Trentino - Alto Adige	130
Molise	127
Friuli - Venezia Giulia	118
Calabria	118
Sicilia	115
Abruzzo	115
Tutte le regioni	100
Veneto	92
Puglia	92
Marche	91
Liguria	84
Lombardia	77
Piemonte	75
Sardegna	73
Emilia - Romagna	61
Toscana	60

¹⁰ I dati sulla distribuzione per regione del numero di imprese attive di tutti i settori sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell'Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2004. Le imprese qualificate per lavori pubblici e le imprese attive di tutti i settori sono ripartite per regione secondo la localizzazione della sede legale.

Al contrario, appare relativamente contenuta la presenza delle stesse in Emilia Romagna (61) e Toscana (60).

E' poi interessante notare la situazione della Lombardia. Questa Regione "accoglie" circa il 12% di tutte le imprese "qualificate", essendo seconda, così, alla sola Campania; se si rapporta però questa numerosità alla dimensione produttiva regionale, è evidente, come il "peso" della Lombardia appaia fortemente ridimensionato (numero indice pari a 77). Al fine di indirizzare la lettura e l'interpretazione dei dati sulla localizzazione regionale in modo corretto, sembra opportuno precisare infine che la regione in cui è localizzata un'impresa qualificata rappresenta l'area geografica che accoglie la sede legale e, sostanzialmente, direzionale della stessa. Sebbene sia noto che il mercato dei lavori pubblici è aperto indistintamente a tutte le imprese senza limitazioni geografiche, di fatto si assiste al "fenomeno" per cui le imprese eseguono lavori prevalentemente nella regione di "appartenenza" e nei casi in cui travalicano i confini regionali vanno ad operare soprattutto in regioni limitrofe.

Un ulteriore approfondimento dell'offerta potenziale di lavori pubblici riguarda la distribuzione delle imprese in base al numero delle categorie di qualificazione per le quali le stesse sono iscritte nel Casellario. Tale analisi è desumibile dalla lettura della *tabella 4.7*.

Come già accennato, mediamente le imprese qualificate hanno ottenuto l'attestazione relativamente a 2,6 categorie di lavori. La "moda" della distribuzione (modalità alla quale è associata la frequenza più accentuata) non coincide con la media ed è rappresentata da una sola iscrizione al Casellario, cioè dall'abilitazione a partecipare a gare relativamente ad una sola categoria di lavori.

La mediana della distribuzione è invece rappresentata da due iscrizioni al Casellario: oltre la metà delle imprese non è abilitata all'esecuzione di più di due categorie di lavori. Si rileva che solo una percentuale modesta di imprese possiede un numero consistente di iscrizioni al Casellario; il 15% ne possiede più di quattro, il 10% ne possiede più di cinque. Questo denota una forte specializzazione, da parte delle imprese facenti parte del sistema di qualificazione, in poche categorie di opere pubbliche.

Tabella 4.7 – Distribuzione delle imprese per numero di iscrizioni

N. iscrizioni	N. imprese	N. imprese (%)	N. imprese (% cumulate)
1	11.613	37,67	37,67
2	7.727	25,07	62,74
3	4.559	14,79	77,53
4	2.749	8,92	86,45
5	1.604	5,20	91,65
6	962	3,12	94,77
7	525	1,70	96,47
8	347	1,13	97,60
9	244	0,79	98,39
10	154	0,50	98,89
11	94	0,30	99,20
12	48	0,16	99,35
13	37	0,12	99,47
14	41	0,13	99,60
15	23	0,07	99,68
16	14	0,05	99,72
17	18	0,06	99,78
18	11	0,04	99,82
19	9	0,03	99,85
20	8	0,03	99,87
21	9	0,03	99,90
22	2	0,01	99,91
23	3	0,01	99,92
24	5	0,02	99,94
25	3	0,01	99,94
26	3	0,01	99,95
27	2	0,01	99,96
28	1	0,00	99,96
29	6	0,02	99,98
30	1	0,00	99,99
33	1	0,00	99,99
34	2	0,01	100,00
36	1	0,00	100,00
Totale imprese	30.826	100,00	

L'approfondimento riguardante le classifiche di qualificazione, ovvero gli importi di lavori che l'impresa è abilitata ad eseguire, e perciò le gare alle quali è ammessa a partecipare, è un aspetto di ulteriore approfondimento che viene analizzato nel seguito.

L'analisi condotta finora sulle imprese qualificate mostra come il mercato dell'offerta sia piuttosto polverizzato in un numero elevato di imprese di piccole o medie dimensioni.

La *tabella 4.8* evidenzia nell'ultima colonna il numero medio di iscrizioni per impresa nelle diverse categorie di lavori e si vede abbastanza chiaramente come al crescere della massima classifica di importo richiesta cresca anche il numero medio di iscrizioni.

Ciò denota una maggiore capacità per le imprese di dimensioni più elevate di eseguire un'ampia gamma di lavorazioni ma d'altro canto è sintomatico come queste imprese siano così poco numerose in percentuale numerica (le imprese con classifica massima pari alla VII e alla VIII rappresentano poco più del 3,7% del numero complessivo delle imprese qualificate).

Tabella 4.8 - Distribuzione delle imprese per classifica massima di iscrizione e quantificazione delle relative categorie di qualificazione

<i>Classifica massima di iscrizione</i>	<i>N. imprese</i>	<i>N. iscrizioni</i>	<i>N. imprese (%)</i>	<i>N. iscrizioni (%)</i>	<i>Numero medio di iscrizioni (categorie di lavori) per impresa</i>
I	4.098	5.708	13,29	7,07	1,39
II	10.679	19.617	34,64	24,28	1,84
III	6.283	16.668	20,38	20,63	2,65
IV	5.137	16.715	16,66	20,69	3,25
V	2.641	10.385	8,57	12,85	3,93
VI	831	3.867	2,70	4,79	4,65
VII	336	1.856	1,09	2,30	5,52
VIII	820	5.967	2,66	7,39	7,28
n.c.	1	3	0,00	0,00	3,00
<i>Tutte le classi</i>	<i>30.826</i>	<i>80.786</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>2,62</i>

Un ulteriore approfondimento è offerto dalla *Tabella 4.9* che riporta il numero delle *iscrizioni* alle diverse categorie di lavori per ripartizione territoriale e per ciascuna categoria, generale e specializzata, di opera.

Delle 80.786 iscrizioni effettuate a tutto il 2005, poco più del 50% risulta concentrato in quattro categorie generali: la OG1 - *edifici civili e industriali* - con il 20,41%; la OG3 - *strade, autostrade, ponti ecc.* - con il 13,65%; la OG6 - *acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione ecc.* - con il 9,96% e la OG11 - *Impianti tecnologici* - con il 6,59%.

Tabella 4.9 - Distribuzione delle iscrizioni per categoria
di qualificazione e ripartizione geografica

Categoria	Area geografica						Totale riga	% riga
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Non specificato		
OG1	2.995	2.325	3.506	5.427	2.084	148	16.485	20,41
OG2	434	510	903	848	364	12	3.071	3,80
OG3	1.803	1.719	1.871	3.981	1.548	102	11.024	13,65
OG4	89	59	84	81	32	7	352	0,44
OG5	22	19	18	4	11	2	76	0,09
OG6	1.454	1.298	1.542	2.637	1.030	84	8.045	9,96
OG7	84	122	115	128	93	5	547	0,68
OG8	731	660	608	911	224	26	3.160	3,91
OG9	94	59	51	79	25	3	311	0,38
OG10	445	528	527	1.010	487	27	3.024	3,74
OG11	718	589	1.137	2.017	822	39	5.321	6,59
OG12	286	201	173	246	102	3	1.011	1,25
OG13	278	184	222	300	93	10	1.087	1,35
OS1	650	558	406	464	210	20	2.308	2,86
OS2	65	102	202	78	31	3	481	0,60
OS3	554	447	474	336	105	20	1.936	2,40
OS4	77	60	82	82	28	2	337	0,41
OS5	110	71	127	69	32	2	411	0,51
OS6	403	411	311	320	118	13	1.576	1,95
OS7	318	186	160	137	44	3	848	1,05
OS8	204	181	124	120	24	5	658	0,81
OS9	86	44	74	69	17	2	292	0,36
OS10	80	53	82	118	37	3	373	0,46
OS11	22	26	32	65	17		162	0,20
OS12	127	143	128	207	86	2	693	0,86
OS13	59	49	46	54	25	7	240	0,30
OS14	84	48	43	39	11	1	226	0,28
OS15	7	2	8	19	3		39	0,05
OS16	53	32	30	17	15	1	148	0,18
OS17	42	10	14	19	9	1	95	0,12
OS18	252	249	242	288	103	10	1.144	1,42
OS19	206	126	220	174	105	7	838	1,04
OS20	23	29	27	29	8		116	0,14
OS21	429	383	583	875	486	26	2.782	3,44
OS22	162	139	191	292	140	8	932	1,15
OS23	155	99	70	87	19	3	433	0,54
OS24	434	264	323	464	254	19	1.758	2,18
OS25	14	18	101	85	58	2	278	0,34
OS26	85	45	42	44	28	2	246	0,30
OS27	26	14	28	29	6	2	105	0,13
OS28	695	557	657	622	206	24	2.762	3,42
OS29	35	25	44	51	8	2	165	0,20
OS30	1.090	914	1.076	1.024	377	30	4.511	5,58
OS31	20	20	6	5	1		52	0,06
OS32	13	32	9	17	2	3	76	0,09
OS33	43	28	18	39	12	3	143	0,18
OS34	27	35	24	25	3		114	0,14
Totale colonna	16.083	13.673	16.761	24.032	9.543	694	80.786	100,00
% colonna	19,91	16,92	20,75	29,75	11,81	0,86	100,00	

Le altre iscrizioni risultano per lo più frammentate nelle restanti categorie di opere con un peso di qualche rilievo per i soli casi delle *opere fluviali e di bonifica* (OG8), del *restauro e manutenzione di beni culturali e ambientali* (OG2) ed infine per gli *impianti per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica* (OG10).

Relativamente alle categorie di opere speciali si evidenzia una prevalenza degli *impianti elettrici, telefonici ecc.* (OS30) con una quota sulle attestazioni complessive del 5,5%, delle *opere strutturali* (OS21) con il 3,4%, e degli *impianti termici e di condizionamento* (OS28) sempre con il 3,4%.

Il calcolo delle percentuali di iscrizioni per categoria ed area geografica rispetto al totale generale permette di verificare che le categorie di opere per le quali le imprese risultano qualificate in prevalenza sono, anche all'interno di ciascuna area, ancora la OG1, la OG3 e la OG6 e la OS30. Da un punto di vista di aree territoriali si vede come la maggior parte delle iscrizioni sia concentrata nelle Regioni dell'Italia meridionale e insulare tanto che le due aree rappresentano congiuntamente poco più del 41% delle iscrizioni complessive. Le Regioni settentrionali mostrano una maggiore percentuale di iscrizioni nelle categorie di opere specializzate rispetto alle categorie generali mentre nel Mezzogiorno accade esattamente il contrario. Si evidenzia, infine, la maggiore presenza nel centro Italia di imprese qualificate in lavori che afferiscono alla manutenzione e restauro di beni culturali (OG2; OS2 e OS25).

La *tabella 4.10* illustra la ripartizione delle iscrizioni su tutto il territorio nazionale per classifiche di importo e categorie di lavorazione.

Come risulta dai totali di colonna, le prime due classifiche già coprono da sole più della metà del totale delle iscrizioni (58,1%) e conteggiando le iscrizioni nelle prime quattro classifiche si raggiunge il 90% del totale delle iscrizioni. Tutto ciò conferma quanto già detto in precedenza circa l'estrema polverizzazione dell'offerta tra numerosi soggetti imprenditoriali di piccole dimensioni.

Come anticipato nel commento alla precedente tabella (*tabella 4.9*), le iscrizioni risultano concentrate nelle categorie OG1, OG3, OG6 e OG11. Tale situazione si riflette anche a livello di singola classifica. Nel dettaglio,

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la categoria prevalente è la OG3 per la prima classifica (3,2% del totale delle iscrizioni) e la OG1 per tutte le altre classifiche di importo.

Tabella 4.10 - Attestazioni rilasciate per classifiche di importo e categorie

Categoria	Classifica									Totale per riga	% per riga
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	n.c.		
OG1	2.578	5.707	3.228	2.563	1.392	426	187	403	1	16.485	20,41
OG2	667	899	800	429	176	50	24	26		3.071	3,80
OG3	2.589	3.314	2.571	1.518	588	158	77	20 ^a		11.024	13,65
OG4	42	57	70	35	31	20	8	89		352	0,44
OG5	9	13	10	8	7	4	1	24		76	0,09
OG6	2.239	2.376	1.779	921	411	141	52	126		8.045	9,96
OG7	110	121	137	77	40	22	4	36		547	0,68
OG8	1.043	1.012	656	288	102	24	12	23		3.160	3,91
OG9	65	62	44	52	27	21	9	31		311	0,38
OG10	965	906	621	297	139	39	11	48		3.024	3,74
OG11	1.414	1.749	1.111	549	276	82	34	106		5.321	6,59
OG12	239	284	204	140	83	28	7	26		1.011	1,25
OG13	434	362	201	59	19	6	3	3		1.087	1,35
OS1	797	742	461	163	70	32	5	38		2.308	2,86
OS2	152	194	90	31	12	1	1			481	0,60
OS3	894	660	271	69	28	7		6	1	1.936	2,40
OS4	87	94	59	37	27	9	7	11		331	0,41
OS5	190	112	62	25	13	4	4	1		411	0,51
OS6	445	673	288	89	48	11	5	16	1	1.576	1,95
OS7	305	339	132	41	20	5	1	5		848	1,05
OS8	201	256	106	54	25	12	2	2		658	0,81
OS9	72	60	62	43	18	17	5	15		292	0,36
OS10	111	124	87	33	13	3		2		373	0,46
OS11	54	46	31	17	8	3	1	2		162	0,20
OS12	225	204	155	70	25	4	2	8		693	0,86
OS13	15	45	26	30	50	40	9	25		240	0,30
OS14	27	37	43	54	20	17	3	25		226	0,28
OS15	18	11	6	1	2	1				39	0,05
OS16	26	28	36	23	10	5	3	17		148	0,18
OS17	30	25	10	6	5	5		14		95	0,12
OS18	185	361	253	153	105	24	14	49		1.144	1,42
OS19	219	226	167	88	56	18	9	55		838	1,04
OS20	45	31	24	8	4	3	1			116	0,14
OS21	771	886	629	284	104	37	16	55		2.782	3,44
OS22	235	254	205	109	57	24	15	33		932	1,15
OS23	186	136	70	21	9	7		4		433	0,54
OS24	764	603	253	95	33	2	3	5		1.758	2,18
OS25	104	87	57	14	11	5				278	0,34
OS26	71	75	60	23	3	7		7		246	0,30
OS27	14	12	31	11	13	6	6	12		105	0,13
OS28	883	971	527	230	95	27	5	23		2.762	3,42
OS29	26	36	32	16	22	5	2	26		165	0,20
OS30	1.327	1.653	943	378	118	39	15	38		4.517	5,58
OS31	7	17	7	8	7	3		3		52	0,06
OS32	21	27	16	7	4	1				76	0,09
OS33	41	54	27	12	5	1		3		143	0,18
OS34	26	29	27	15	12	2	1	2		114	0,14
Totale colonna	20.966	25.970	16.685	9.194	4.343	1.408	564	1.652	3	80.786	100,00
% colonna	25,953	32,15	20,65	11,38	5,38	1,74	0,70	2,04	0,00	100,00	

**Le analisi di
efficienza**

Il legislatore, nel definire i compiti di vigilanza dell'Autorità, ha stabilito che la stessa operi al fine di garantire che "l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici" si uniformi "a criteri di efficienza ed efficacia, secondo procedure improntate a tempestività"; l'Autorità, inoltre, "vigila affinché sia assicurata l'economicità di esecuzione dei lavori pubblici".

Dal testo delle norme (artt. 1 e 4 della legge n. 109/1994) emerge con evidenza il riferimento all'aspetto dell'efficienza e della gestione di costi e tempi nella realizzazione delle opere pubbliche. Emerge, in particolare, con chiarezza l'attenzione del legislatore alla necessità che i lavori pubblici siano realizzati a costi e tempi in linea con valori tali da non implicare lo spreco di risorse finanziarie e ritardi di esecuzione.

L'Osservatorio, nella sua attività di supporto ai compiti di vigilanza, ha definito le linee metodologiche utili ad indagare la gestione di costi e tempi degli appalti di lavori pubblici.

Il 2005 ha rappresentato il sesto anno di rilevazione sistematica su tutto il territorio nazionale, di dati afferenti il settore; di conseguenza l'effettuazione dell'indagine beneficia della circostanza che gli interventi il cui processo di realizzazione è terminato, costituiscono ormai una casistica numericamente molto ampia, tale da consentire elaborazioni statistico-economiche significative sull'intero ciclo di vita dell'intervento, e non più limitate alla fase di gara e di aggiudicazione. E', infatti, possibile indagare altre dinamiche e focalizzare l'attenzione sia sui fenomeni che caratterizzano gli eventi tipici dei momenti gestionali ed esecutivi dell'appalto sia le relazioni che intercorrono tra le stazioni appaltanti e le imprese. Sulla base di tali informazioni consuntive sulla fase di esecuzione dei lavori, si può procedere in via preliminare alla quantificazione e distribuzione, nelle varie dimensioni di osservazione, degli scostamenti registrati:

- tra i costi effettivamente sostenuti ed i costi di appalto preventivati nelle fasi di programmazione e di progettazione;
- tra i tempi (durate) effettivamente impiegati nella realizzazione delle opere e quelli previsti.